



fises
finanziaria senese
di sviluppo

INFORMATIVA AL PUBBLICO

INFORMATIVA AL PUBBLICO

ANNO 2010

Finanziaria Senese di Sviluppo S.P.A.

Sede Legale

Piazza Matteotti 30 – 53100 Siena

Capitale Sociale € 16.572.177 i.v.

Codice Fiscale e Partita Iva 00720100528

Società iscritta nell'elenco speciale generale di cui all'art. 107 del T.U.B. (codice ABI 194266)



INDICE

1) *PREMESSA*

2) *TAVOLA 1: ADEGUATEZZA PATRIMONIALE*

- ***INFORMATIVA QUALITATIVA***
- ***INFORMATIVA QUANTITATIVA***

3) *TAVOLA 2: RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI GENERALI*

- ***INFORMATIVA QUALITATIVA***
- ***INFORMATIVA QUANTITATIVA***

4) *TAVOLA 6: RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO*

- ***INFORMATIVA QUALITATIVA***
- ***INFORMATIVA QUANTITATIVA***

1. PREMESSA

La "*Finanziaria Senese di Sviluppo S.p.A.*" (d'ora in avanti anche *FiSeS*) è un intermediario finanziario ex art. 107 TUB, appartenente alla Classe 3 secondo la ripartizione operata dalla normativa Banca d'Italia.

La Circolare 216 della Banca d'Italia "Istruzioni di Vigilanza per gli intermediari Finanziari iscritti nell'Elenco Speciali" disciplina la nuova regolamentazione prudenziale per gli intermediari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107.

Il terzo pilastro di tale regolamentazione introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Il presente documento illustra le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo relative al 31.12.2010 attraverso una serie di tavole.

Non vengono pubblicate le tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

L'informativa viene pubblicata da *FiSeS* sul proprio sito (www.fises.it) con cadenza annuale.

2. TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE
INFORMATIVA QUALITATIVA
A) DESCRIZIONE

Il Patrimonio di Vigilanza rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi alla complessiva attività finanziaria e riveste pertanto un ruolo centrale all'interno della normativa di vigilanza.

Il Patrimonio di Vigilanza è calcolato come la somma algebrica del Patrimonio di Base, più il Patrimonio Supplementare, al netto delle deduzioni.

La struttura patrimoniale aziendale viene costantemente monitorata da un Comitato Rischi che:

- analizza periodicamente la posizione relativa a ciascun rischio
- supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle metodologie per la gestione dei rischi.

Come emerge dai dati riportati nelle tavole seguenti il grado di patrimonializzazione di FiSeS è adeguato alle attività che vengono svolte e l'eccedenza patrimoniale rispetto al Capitale Interno Complessivo è adeguata a fronteggiare eventuali esigenze strategiche future.

INFORMATIVA QUANTITATIVA AL 31/12/2010

B)	Requisito Patrimoniale a fronte del rischio di credito	€ 4.002.081
C)	Requisito Patrimoniale a fronte del rischio di mercato	Non rilevante
D)	Requisito Patrimoniale a fronte dei rischi operativi	€ 276.907
E)	Ammontare del Patrimonio di Vigilanza al 31/12/2009	
	<i>I) Patrimonio di Base</i>	€ 69.931.184
	<i>II) Patrimonio supplementare</i>	€ 1.821.619
	<i>III) Patrimonio di vigilanza complessivo</i>	€ 71.752.803
F)	Coefficienti Patrimoniali totale e di base (TIER-1 RATIO)	90,10%
G)	Ammontare del Patrimonio di Vigilanza di 3° livello	Non rilevato

3. TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO INFORMAZIONI GENERALI

INFORMATIVA QUALITATIVA

A) DESCRIZIONE

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che una variazione del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore della posizione creditizia.

FiSeS ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito utilizza la metodologia standardizzata semplificata.

L'applicazione della citata metodologia comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, senza dover utilizzare i giudizi delle agenzie di rating.

Non effettuando raccolta di denaro presso il pubblico l'assorbimento di capitale viene determinato applicando al totale delle attività ponderate un percentuale pari al 6%

Le definizioni di attività scadute e deteriorate utilizzate ai fini contabili coincidono con quelle di vigilanza in base alla normativa relativa alla Circolare n. 216 del 5 agosto 1996.

Nella fattispecie:

- per esposizioni scadute si intende quelle posizioni per le quali il debitore non ha effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito da oltre 90 giorni.
- per attività ad incaglio si intende tutti quei crediti nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.
- per attività in sofferenza si intende tutti quei crediti di dubbia esigibilità al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore.

II) Relativamente alle rettifiche di valore FiSeS ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale effettua una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Per tale categoria di crediti classificati tra i crediti "in sofferenza" viene applicato l'*impairment test*. Detti crediti sono valutati sulla base delle garanzie acquisite per ciascuno di essi ed attualizzati in base al presunto tempo di realizzo applicando un tasso di sconto pari all'IRS relativo allo stesso periodo di realizzo.

INFORMATIVA QUANTITATIVA
B) Esposizioni creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

<i>Principale tipologia di esposizione</i>	<i>Principali tipologie di controparte</i>	
<i>Voce</i>	<i>Crediti v/clientela</i>	<i>Crediti v/banche</i>
1. Attività in <i>bonis</i>	€ 35.079.989	€ 14.459.203
2. Attività deteriorate		
2.1 in sofferenza (al lordo delle rettifiche di valore)	€ 4.664.613	
2.2 incagli (al lordo delle rettifiche di valore)	€ 5.096.306	
2.3 ristrutturate		
2.4 scadute (al lordo delle rettifiche di valore)	€ 6.227.217	
TOTALE	€ 51.068.125	€ 14.459.203

C) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizioni e, se necessario, ulteriori dettagli

FiSeS ha un'operatività che, per Statuto, risulta concentrata nell'area della provincia di Siena, pertanto le esposizioni sono tutte concentrate all'interno della provincia di Siena.

D) Distribuzione per settore economico e per controparte delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizioni e, se necessario, ulteriori dettagli

<i>Principale tipologia di esposizione</i>	<i>Distribuzione per settore economico/tipo di controparte</i>	
<i>Voce</i>	<i>Crediti v/clientela Imprese</i>	<i>Crediti v/banche</i>
1. Attività in <i>bonis</i>	€ 35.079.989	€ 14.459.203
2. Attività deteriorate		
2.1 in sofferenza (al netto delle rettifiche di valore)	€ 2.463.159	
2.2 incagli (al netto delle rettifiche di valore)	€ 4.690.912	
2.3 ristrutturate		
2.4 scadute (al netto delle rettifiche di valore)	€ 4.903.901	
TOTALE	€ 47.137.961	€ 14.459.253

E) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione e, se necessario, ulteriori dettagli-

<i>Principale tipologia di esposizione</i>	<i>Fino a 3 mesi</i>	<i>Oltre 3 mesi fino a 6 mesi</i>	<i>Oltre 6 mesi fino a 1 anno</i>	<i>Da 1 fino a 5 anni</i>	<i>Da 5 fino a 10 anni</i>	<i>Da 10 fino a 15 anni</i>	<i>Indeterminata</i>	<i>Totale</i>
1. Attività in bonis	4.191.953	2.679.108	3.856.660	20.932.477	2.880.956	0	538.835	35.079.989
2. Attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 sofferenza (netto rettifiche di valore)	0	0	0	0	0	0	2.463.159	2.463.159
2.2 incagli	1.781.427	489.887	376.284	2.043.314	0	0	0	4.690.912
2.3 ristrutturare	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 scadute	763.679	648.976	656.564	2.762.023	72.659	0	0	4.903.901
TOTALE	6.737.059	3.817.971	4.889.508	25.737.814	2.953.615	0	3.001.994	47.137.961

F) Per settore economico o tipo di controparte significativi, l'ammontare di:

-) esposizioni deteriorate e scadute, indicate separatamente;
-) rettifiche di valore complessive
-) rettifiche di valore effettuate nel periodo di riferimento

VOCE	VALORE LORDO AL 31.12.09	RETTIFICHE DI VALORE			VALORE NETTO AL 31.12.09
		FINO AL 31.12.09	EFFETTUATE NEL 2010	COMPLESSIVE AL 31.12.10	
<i>Crediti v/Imprese private</i>					
Sofferenza	4.664.613	2.088.300	113.154	2.201.454	2.463.159
Incaglio	5.096.306	405.394	0	405.394	4.690.912
Scaduti	6.227.217	1.236.470	86.846	1.323.316	4.903.901

G) Distribuzione per aree geografiche significative

Come riportato sulla precedente tabella FiSeS ha un'operatività che, per Statuto, è concentrata nell'area della provincia di Siena.

H) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate

Le rettifiche di valore complessive dei crediti a sofferenza sono riportate nella precedente tabella F. Vengono comunque effettuate annualmente sulla base delle garanzie certe acquisite per ciascuno di essi. Il credito viene rettificato per la parte ritenuta non recuperabile.

4. TAVOLA 6 – RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO

INFORMATIVA QUALITATIVA

A) DESCRIZIONE

I) FiSeS esercita esclusivamente attività finanziaria nei confronti del pubblico attraverso la concessione di finanziamenti e assunzione di partecipazioni quasi esclusivamente a tasso variabile. Solitamente il tasso di interesse richiesto è formato dall'Euribor a 6 mesi medio diviso 360 oltre uno spread legato alla durata e alla rischiosità stimata.

II) La misurazione del rischio di tasso d'interesse viene effettuata da FiSeS secondo le disposizioni previste dall'Organo di Vigilanza nella circolare 216 BI, Titolo III, Allegato M.

Il requisito di capitale a fronte del rischio di tasso di interesse viene calcolato attraverso l'approccio semplificato indicato nella disciplina prudenziale ovvero ponderando le esposizioni per fasce temporali con fattori determinati in base alla duration ed applicando un'ipotesi di shock di tasso di 200 punti base.

III) FiSeS monitora costantemente la gestione del rischio di tasso di interesse.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

In fase di redazione del documento ICAAP è stato calcolato l'indice di rischiosità al 31/12/2009.

Lo stesso, pari allo 1,67% del Patrimonio di Vigilanza, è risultato notevolmente inferiore alla soglia di attenzione del 20% del Patrimonio di Vigilanza stabilita dalla normativa in vigore.

Anche la relativa prova di stress effettuata in fase di redazione ICAAP, ipotizzando uno shock di tasso pari a 400 punti base rispetto ai 200 previsti dalla normativa, ha dato un risultato notevolmente inferiore alla soglia di attenzione (3,33%).